

**Guide
Lib**

**UTENTI
IMT**

Il diritto d'autore

Una guida pratica



**SCUOLA
ALTI STUDI
LUCCA**

Aggiornata nel febbraio 2022

INDICE

PRIMA DI COMINCIARE	4
IL DIRITTO D'AUTORE IN BIBLIOTECA	5
IL DIRITTO D'AUTORE E LE IMMAGINI	6
IL DIRITTO D'AUTORE E LA TESI	9
GLOSSARIO	12
SITI UTILI E BIBLIOGRAFIA.....	14

PRIMA DI COMINCIARE

Cos'è il diritto d'autore, cosa tutela e quanto dura?

In Italia il testo di riferimento in materia di diritto d'autore è **la Legge n. 633 del 1941** (*Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio*).¹

Il diritto d'autore tutela "le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro ed alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione" (art. 1, LDA).

Anche le banche dati e i programmi per elaboratore sono tutelati come opere dell'ingegno (art.2, LDA).

Il carattere creativo dell'opera è il requisito base per l'applicazione della tutela del diritto d'autore che si esercita sulla **forma espressiva** dell'opera e non sulle idee e i procedimenti in essa contenuti.

Il diritto d'autore si acquisisce con la creazione stessa dell'opera d'ingegno (art. 6, LDA). Dunque, a differenza dei brevetti, **non è necessaria alcuna registrazione** per beneficiare della tutela del diritto d'autore.²

I diritti patrimoniali, ovvero di sfruttamento economico dell'opera, durano per tutta la vita dell'autore e per i seguenti **70 anni dalla sua data di morte** (artt. 25 e ss., LDA), alla fine dei quali l'opera cade sotto il pubblico dominio.³

Questo vuol dire che di norma ogni riproduzione e/o utilizzo di un'opera dell'ingegno coperta da diritto d'autore **deve essere espressamente autorizzata** e può prevedere il versamento di un compenso.⁴La LDA ha previsto però l'esistenza di alcune **eccezioni** alla regola. Si tratta di casi ben specifici in cui il criterio di libero accesso ai contenuti creativi e dell'informazione prevale, rendendo possibile l'utilizzo di opere protette dal diritto d'autore senza dover chiedere prima l'autorizzazione.

Molte di queste eccezioni riguardano il mondo della ricerca, delle biblioteche e della divulgazione (artt. 65 e ss. sulle libere utilizzazioni). La nostra guida ne esplora alcune.

¹ Alla quale d'ora in poi faremo riferimento utilizzando l'acronimo LDA (Legge sul Diritto d'Autore).

² "Questo significa che per la nascita del diritto d'autore (ossia la sua costituzione) non è necessario adempiere ad alcuna formalità, come potrebbe essere la registrazione dell'opera, il suo deposito o l'applicazione di segni particolari sull'esemplare" (Cunegatti, 2020, p.21).

³ In caso di coautori si calcola la durata dei diritti di utilizzazione economica sulla base della vita del coautore che muore per ultimo. In caso di opere anonime si calcolano i 70 anni a partire dalla prima pubblicazione dell'opera (artt. 26-27, LDA).

⁴ Non a caso siamo di fronte a quello che i giuristi definiscono un sistema *closed by default*.

IL DIRITTO D'AUTORE IN BIBLIOTECA

Posso fotocopiare i materiali della biblioteca?

Sì, è possibile fotocopiare **fino al 15%** di un libro o di un fascicolo di rivista per **uso personale** (ad es. per motivi di studio) senza richiedere alcuna autorizzazione.

Le riproduzioni non possono però essere distribuite a terzi (neppure per uso didattico), caricate online o commercializzate senza esplicito consenso di chi detiene i diritti del libro/fascicolo fotocopiato.

Plurime riproduzioni parziali della stessa opera che assemblate superino il 15% non sono consentite.

Posso scannerizzare i materiali della biblioteca?

Il passaggio da cartaceo a digitale comporta un **cambio di formato**. Va dunque sempre richiesto il consenso a chi detiene i diritti dell'opera (autore e/o editore), anche se si rispetta il limite del 15%.

Perché non posso ricevere in digitale gli articoli/parti di libro che richiedo come DD?

La maggior parte dei documenti richiesti come DD arrivano in biblioteca grazie al software di interscambio tra biblioteche - Nilde.

Il file arriva il più delle volte in formato digitale ma, ove non espressamente consentito dalla licenza d'uso, la biblioteca è tenuta a "consegnare al richiedente un'unica copia cartacea del documento, distruggendo ogni eventuale copia digitale ricevuta".

L'utente a sua volta si impegna a fare un "uso esclusivamente personale per scopi di studio o di ricerca" della copia ricevuta (v. frontespizio ricevuta consegna DD tramite Nilde).



Il presente documento viene fornito attraverso il servizio NILDE dalla Biblioteca fornitrice, nel rispetto della vigente normativa sul Diritto d'Autore (Legge n.633 del 22/4/1941 e successive modifiche e integrazioni) e delle clausole contrattuali in essere con il titolare dei diritti di proprietà intellettuale.

La Biblioteca fornitrice garantisce di aver effettuato copia del presente documento assolvendo direttamente ogni e qualsiasi onere correlato alla realizzazione di detta copia.

La Biblioteca richiedente garantisce che il documento richiesto è destinato ad un suo utente, che ne farà uso esclusivamente personale per scopi di studio o di ricerca, ed è tenuta ad informare adeguatamente i propri utenti circa i limiti di utilizzazione dei documenti forniti mediante il servizio NILDE.

La Biblioteca richiedente è tenuta al rispetto della vigente normativa sul Diritto d'Autore e in particolare, ma non solo, a consegnare al richiedente un'unica copia cartacea del presente documento, distruggendo ogni eventuale copia digitale ricevuta.

Biblioteca richiedente: Biblioteca Scuola IMT Alti Studi Lucca

Posso stampare per intero un e-book della collezione della biblioteca?

Il fatto che un volume si trovi in formato digitale e tra le sottoscrizioni della Scuola, non vuol dire che esso non sia tutelato dal diritto d'autore. Il passaggio da digitale a carta (come nel caso inverso della scannerizzazione) comporta un cambio di formato e deve essere esplicitamente autorizzato.

Bisogna dunque fare sempre riferimento alla licenza d'uso rilasciata dall'editore della pubblicazione elettronica.

Alcune licenze consentono la stampa parziale dell'opera e ne esplicitano le modalità.

IL DIRITTO D'AUTORE E LE IMMAGINI

Posso utilizzare le fotografie che trovo su internet?

Dipende. Non tutto quello che è su internet è di pubblico dominio.

Pur facendo una distinzione tra le opere fotografiche vere e proprie (es. foto di Robert Capa) e le semplici fotografie, la LDA le tutela entrambe.⁵ Questo vuol dire che va sempre richiesta l'autorizzazione delle fotografie che troviamo su internet a meno che la foto in questione non sia già caduta in pubblico dominio o sia corredata da una licenza che ci consenta di utilizzarla e distribuirla.

Nel caso in cui la foto semplice o l'opera fotografica siano cadute in pubblico dominio o siano liberamente utilizzabili è buona norma citare sempre l'autore della foto, se lo si conosce.

E se la foto o il sito sul quale l'ho trovata non riporta alcuna indicazione sull'autore e la data dello scatto?

La legge consente la libera riproduzione di foto che compaiono sul web prive del nome del fotografo o dell'azienda che gliele ha commissionate (art. 90, LDA).

Attenzione però a non essere superficiali: il più delle volte il detentore dei diritti viene riportato sulla foto sotto forma di *watermarks* o nella sezione *credits* della pagina web dove la foto compare. È compito e responsabilità dell'utilizzatore accertarsi in maniera scrupolosa dell'esistenza o no di queste indicazioni.

Posso utilizzare foto o immagini tratte da siti istituzionali e/o da testate giornalistiche?

Dipende. Il più delle volte i diritti di queste immagini sono riservati e va richiesta un'esplicita autorizzazione. Se corredate di licenza, bisogna rifarsi a quest'ultima per le modalità di utilizzo concesse.

Posso utilizzare immagini sotto copyright senza chiedere autorizzazioni particolari se lo faccio per fini scientifici e senza scopo di lucro?

Bisogna sempre chiedere l'autorizzazione per la riproduzione di immagini sottoposte alla legge sul diritto d'autore, a meno che non le si stia utilizzando per fini personali che escludono il profitto e/o la distribuzione a terzi.

→ Ad es. non è necessario chiedere l'autorizzazione per la riproduzione di un'immagine in occasione di una presentazione didattica in classe (ricordandosi di indicare sempre fonte e paternità), ma lo è se si crea una brochure e la si distribuisce.

L'unica eccezione prevista dalla LDA per chi deve fare un uso didattico o scientifico delle immagini è la "libera pubblicazione attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini e musiche a bassa risoluzione o degradate, per uso didattico o scientifico e solo nel caso in cui tale utilizzo non sia a scopo di lucro" (art. 70 comma1-bis, LDA).

Questa eccezione viene spesso invocata da dottorandi e ricercatori al momento di discutere/pubblicare la loro tesi o altri prodotti scientifici. Attenzione però: per poter beneficiare di questo tipo di eccezione, vanno sempre soddisfatti tutti e quattro i requisiti elencati dall'articolo: bassa risoluzione, pubblicazione tramite rete internet, uso didattico o scientifico, mancanza di scopo di lucro.

Questo vuol dire che → es. 1) se il vostro articolo è destinato ad una pubblicazione l'utilizzo dell'immagini che compaiono al suo interno deve essere autorizzato. Infatti siamo di fronte ad un utilizzo con scopo di lucro

⁵ I diritti di sfruttamento economico sono di 70 anni dalla morte dell'autore nel primo caso, di 20 anni dallo scatto fotografico nel secondo (art. 2 e 87, LDA).

(anche se non direttamente per voi, ma per il vostro editore); → Es. 2) Le immagini contenute all'interno della vostra tesi, anche se riportate in forma degradata, necessitano di autorizzazione dato che essa sarà consultabile e disponibile per la consultazione anche in forma cartacea oltre che digitale.

Posso utilizzare le fotografie di opere d'arte che ho scattato personalmente all'interno di un museo italiano?

Sì, il decreto **ArtBonus** del giugno 2014 ha liberalizzato lo scatto fotografico all'interno dei **musei italiani** purché ciò avvenga senza alcuno scopo di lucro (anche indiretto).⁶

Per le immagini scattate in **musei non italiani** è necessario rifarsi alle singole policy (di solito riportate sui siti web istituzionali). Sono moltissimi i musei stranieri che si sono già dotati di *policy open* per la libera riproduzione e diffusione di foto scattate alle loro collezioni quando ciò avviene per motivi di studio e ricerca. In alcuni casi invece è ancora necessario chiedere una liberatoria.

Posso utilizzare le foto di manoscritti e testi che ho scattato personalmente all'interno di un archivio o di una biblioteca?

I beni bibliografici e archivistici non rientrano tra i beni culturali il cui scatto è stato liberalizzato dall'ArtBonus del 2014. È dunque necessaria l'autorizzazione scritta dell'archivio/biblioteca nelle quali le foto sono state scattate.

Cosa posso fare se non posso recarmi in loco a scattare una fotografia?

Si può richiedere la riproduzione dell'opera direttamente a chi ne detiene i diritti (il museo o l'archivio) specificando nella nostra richiesta motivazioni e scopi dell'utilizzo. L'autorizzazione che ci verrà rilasciata stabilirà le modalità di riproduzione e divulgazione.

Questa opzione è consigliata anche nel caso in cui si desiderasse utilizzare un'immagine meno amatoriale.

Posso utilizzare le riproduzioni di manoscritti, riviste, etc. etc., scaricate da una biblioteca digitale o dal sito di un archivio?

Nel caso in cui le foto di manoscritti, poster, riviste d'epoca, etc. etc., siano tratte da una biblioteca digitale, da un database o più genericamente online, la regola è sempre la stessa: è necessario far riferimento al tipo di licenza con la quale questi materiali sono resi disponibili ed eventualmente richiedere l'autorizzazione a chi ne detiene i diritti.

A chi va inoltrata la mia richiesta di autorizzazione? Con che modalità?

La richiesta va inviata sotto forma scritta a chi detiene i diritti dell'opera (autore, se non sono ancora scaduti i diritti; titolare del database o del sito web; archivio, museo o ente). Si consiglia di esplicitare nella richiesta oltre al **tipo di materiale** per il quale si richiede l'autorizzazione anche le **motivazioni** della richiesta e l'**uso** che se ne intende fare.

Fanno fede una risposta via mail o qualunque altro tipo di comunicazione (ad es. modulo, ricevuta) che possa comprovare l'avvenuta autorizzazione da parte del detentore dei diritti.

⁶ La pubblicazione in una rivista scientifica ad es. di un articolo ha scopo di lucro, pur se indiretto. In questo caso va dunque chiesta l'autorizzazione al detentore dei diritti.

→ Alcuni archivi, biblioteche e musei mettono a disposizione dei ricercatori dei moduli da compilare e controfirmare in caso di richieste di questo tipo. Può essere utile informarsi di volta in volta presso i singoli enti sulle modalità e i regolamenti adottati, soprattutto nel caso in cui ci si rechi di persona per consultarne gli archivi e le collezioni.

Dove posso trovare immagini in pubblico dominio o in libero utilizzo?

Lanciando una ricerca avanzata su Google (strumenti > diritti d'utilizzo); utilizzando il motore di ricerca delle CreativeCommons e selezionando il tipo di licenza desiderata; su Wikimedia Commons e altri aggregatori simili.

IL DIRITTO D'AUTORE E LA TESI

Acconsentire alla pubblicazione in OA della mia tesi sul repository della Scuola (E-Theses) significa perdere i miei diritti su di essa?

No, firmando il *PhD Thesis Commitment* si autorizza il caricamento della tesi sul repository della Scuola (subito o dopo un periodo di embargo di max 36 mesi) ma non si cede alcun diritto di sfruttamento, riproduzione, diffusione, etc. etc., dell'opera. I dottorandi mantengono il diritto d'autore sul testo della tesi.

È dunque sempre possibile in un secondo momento pubblicare l'opera in altre sedi, farne un uso didattico, rielaborarla per scopi di ricerca, etc. etc., **senza chiedere alcuna autorizzazione preventiva alla Scuola.**⁷

Quando è possibile chiedere l'embargo per la mia tesi di dottorato?

La Scuola IMT sostiene e promuove la libera circolazione della produzione scientifica ed è per questo che ha deciso di aderire alla *Dichiarazione di Berlino* in materia di OA.⁸

Tale Dichiarazione auspica che tutti i risultati della ricerca finanziati con soldi pubblici siano pubblici a loro volta. Le tesi di dottorato rientrano in questa categoria. La loro consultabilità deve dunque essere garantita e può essere soggetta solo a "limitazioni circoscritte, temporanee, motivate".⁹

La policy della nostra Scuola dà ai dottorandi la possibilità di richiedere un **embargo temporaneo di max 36 mesi** in presenza di comprovati motivi.

È possibile richiedere l'embargo se:

- a) la tesi, o una sua parte, è stata sottoposta per la pubblicazione ad un editore e tale editore non consente il rilascio della tesi in accesso aperto prima della pubblicazione;
- b) la tesi fa parte di un progetto finanziato da soggetti terzi, pubblici o privati, ed è soggetta a vincoli relativi alla disseminazione dei risultati di ricerca;
- c) in attesa di brevetto: l'Allievo, o il finanziatore del progetto, ha depositato una domanda di registrazione brevetto relativa ai contenuti della tesi.¹⁰

La richiesta di embargo viene accettata solo se opportunamente motivata e accompagnata dalla firma dell'advisor.

Durante il periodo di embargo sul *repository* della Scuola saranno visibili i soli metadati.

Allo scadere del periodo di embargo, il full-text della tesi sarà liberamente consultabile anche su E-Theses. La copia cartacea della tesi sarà consultabile presso i locali della biblioteca e presso le Biblioteche Nazionali centrali di Roma e Firenze.¹¹

Un'estensione dell'embargo (max 12 mesi aggiuntivi) può essere richiesta nei casi a) e b), ma solo se la

⁷ Il dottorando possiede tutti i diritti di utilizzazione economica della sua opera a meno che la sua ricerca non sia stata co-finanziata da terzi. In questo caso è necessario rifarsi al contratto stipulato con l'ente finanziatore.

⁸ *Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities*, 2003.

⁹ *CRUI- Linee guida per il deposito delle tesi di dottorato negli archivi aperti*, 2007.

¹⁰ Al momento della discussione della tesi le pratiche di richiesta brevettuale devono essere già state avviate. La discussione della tesi corrisponde infatti ad una vera e propria comunicazione al pubblico. Vedi il "Regolamento per il deposito delle tesi di dottorato della Scuola IMT Altì Studi Lucca."

¹¹ In ottemperanza ad un obbligo di legge che prevede la consegna obbligatoria (*deposito legale*) di alcune pubblicazioni, come ad es. le tesi, presso degli istituti depositari come le BNC per la creazione di archivi nazionali (DPR 252/2006).

condizione selezionata continua a sussistere oltre il periodo di embargo precedentemente selezionato. La richiesta può essere presentata dai 12 ai 3 mesi prima della scadenza dell'embargo e deve essere corredata da documentazione attestante la validità della richiesta. La richiesta sarà valutata dal Collegio dei Docenti competente nel settore disciplinare di appartenenza.¹²

Cosa comporta applicare la licenza CC BY-NC-SA 3.0 IT alla mia tesi di dottorato?

Alle tesi pubblicate in OA sul repository della Scuola viene associata un'apposita licenza d'uso. Le licenze d'uso permettono agli autori di mantenere i diritti di utilizzazione economica delle proprie opere specificando a quali condizioni e per quali scopi è concesso ad altri utenti l'utilizzo del proprio lavoro senza dover richiedere ulteriori autorizzazioni.

La licenza d'uso che trovate preimpostata nel template delle vostre tesi è la **CC BY-NC-SA 3.0** (*Attribution-NonCommercial-ShareAlike*)

Grazie a questa licenza, il vostro lavoro potrà essere condiviso e riutilizzato

ma solo e soltanto rispettando le seguenti condizioni:

Condividere — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Modificare — remixare, trasformare il materiale e basarti su di esso per le tue opere

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.

Alle seguenti condizioni:



Attribuzione — Devi riconoscere [una menzione di paternità adeguata](#), fornire un link alla licenza e [indicare se sono state effettuate delle modifiche](#). Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.



NonCommerciale — Non puoi utilizzare il materiale per [scopi commerciali](#).



Stessa Licenza — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, devi distribuire i tuoi contributi con la [stessa licenza](#) del materiale originario.

Sul sito delle CC Creative Commons è possibile leggere nel dettaglio i termini della licenza d'uso e le sue specifiche.

Nella mia tesi possono figurare dati sensibili o materiale per il quale non possiedo autorizzazione?

No. Le tesi di dottorato sono documenti pubblici liberamente consultabili e in quanto tali **non devono contenere dati sensibili** o materiali privi di autorizzazione.

Che utilizzo è consentito all'interno della mia tesi di testi prodotti da altri?

La legge sul diritto d'autore consente "il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e

¹² Vedi il "Regolamento per il deposito delle tesi di dottorato della Scuola IMT Alti Studi Lucca."

la loro comunicazione al pubblico [...] se effettuati per uso di critica o di discussione" (art. 70, comma 1, LDA). Ovviamente è sempre necessario citare correttamente le fonti per non rischiare di commettere plagio.¹³

Posso utilizzare articoli già pubblicati a mio nome?

È di solito sempre possibile **una rielaborazione e l'uso sotto forma di brevi citazioni** di precedenti pubblicazioni a nostro nome.¹⁴ È assolutamente da evitare invece l'utilizzo per intero di articoli già pubblicati, seppure a nostro nome.

Si ricorra piuttosto ad un rimando ai nostri precedenti lavori sotto forma di nota o nella sezione bibliografica della tesi.¹⁵

È necessario chiedere l'autorizzazione per riprodurre materiale protetto dal copyright anche se la mia tesi è sotto embargo?

Sì. La tesi è un documento di natura pubblica e in quanto tale è consultabile da terzi.

Inoltre, anche se la richiesta di embargo verrà accettata, l'embargo ha una durata temporanea (max 36 mesi) alla fine della quale il full-text della tesi sarà disponibile per la consultazione anche su E-Theses.

I dati sensibili e il materiale sotto copyright contenuto nella mia tesi sono stati raccolti in un altro paese. A quale legislazione devo fare riferimento?

Secondo il "principio di assimilazione" enunciato nella direttiva 2006/116/CE, il materiale protetto in uno qualsiasi degli altri Stati membri dell'UE deve trovare protezione anche presso gli altri stati europei.

Come regola generale, dato che la tesi viene discussa e pubblicata in Italia, è opportuno rifarsi primariamente alla legislazione vigente nel nostro Paese in materia di copyright e diritto d'autore.

¹³ Su questo tema cfr. la guida della Lib: "Contro il plagio: una guida".

¹⁴ A meno che non sia stato esplicitamente pattuito il contrario con l'editore della prima pubblicazione. Anche in questo caso bisogna fare fede al contratto di edizione.

¹⁵ Su questo tema cfr. la guida della Lib: "Contro il plagio: una guida".

GLOSSARIO

[Le voci del glossario sono tratte da Wikipedia]¹⁶

Biblioteca digitale: biblioteca immateriale, in cui vengono conservati e resi disponibili esclusivamente documenti digitali, siano essi nativi digitali o convertiti da originali cartacei, gestiti e catalogati elettronicamente.

Copyright: (termine di lingua inglese che letteralmente significa diritto di copia) identifica il diritto d'autore nei paesi di common law, dal quale però differisce, sotto vari aspetti. Il termine viene però internazionalmente usato anche per indicare la normativa sul diritto d'autore degli ordinamenti non di derivazione anglosassone. È solitamente abbreviato con il simbolo ©.

Licenze Creative Commons: (o "licenze CC") forniscono un modo semplice e standardizzato per comunicare quali diritti d'autore dell'opera si riserva e a quali altri rinuncia, a beneficio degli utilizzatori. Ciò ha introdotto il concetto di "Alcuni diritti riservati" (some rights reserved) a metà tra il rigido modello di copyright "Tutti i diritti riservati" (All rights reserved) e il modello troppo permissivo di pubblico dominio "Nessun diritto riservato" (No rights reserved).

Dati sensibili: nel diritto italiano, sono dati personali la cui raccolta e trattamento sono soggetti sia al consenso dell'interessato sia all'autorizzazione preventiva del Garante per la protezione dei dati personali.

Deposito legale: l'obbligo di adempimento, stabilito da molti ordinamenti giuridici, relativo alla consegna, da parte dei produttori e distributori di libri (e dei prodotti editoriali in genere) di una copia di ogni nuova edizione presso particolari istituzioni competenti, che sono a loro volta obbligate a catalogarle ed a conservarle.

Diritto d'autore: un istituto giuridico, all'interno del diritto privato, che ha lo scopo di tutelare i frutti dell'attività intellettuale attraverso il riconoscimento all'autore originario dell'opera di una serie di diritti di carattere sia morale, sia patrimoniale. L'esercizio in forma esclusiva di questi diritti da parte dell'autore permette a lui e ai suoi aventi causa di remunerarsi per un periodo limitato nel tempo attraverso lo sfruttamento commerciale dell'opera. In particolare, il diritto d'autore è una figura propria degli ordinamenti di civil law (tra i quali la Francia e l'Italia), mentre in quelli di common law (come gli Stati Uniti e il Regno Unito), esiste l'istituto parzialmente diverso del copyright.

Embargo: il periodo di tempo in cui l'accesso al testo integrale della tesi di dottorato o della pubblicazione scientifica risulta inibito. L'embargo si applica solo su richiesta dell'autore e in presenza di comprovati motivi. Durante il periodo di embargo sul repository istituzionale sono consultabili i soli metadati del documento.

Metadati: (letteralmente: dati sui dati) insieme di informazioni che descrivono il contenuto, la struttura e la natura del documento. I metadati sono fondamentali per l'identificazione, la ricerca e la conservazione della documentazione digitale. I metadati possono essere: a) descrittivi (descrizioni normalizzate sui contenuti e la loro natura); b) strutturali (articolazione interna e relazioni tra le parti); c) gestionali (formati, procedure di creazione e modifica, altri dati tecnici).

Nilde: (acronimo di Network for Inter-Library Document Exchange) un servizio di consegna di articoli di riviste scientifiche o di parti di libri, in formato cartaceo o digitale, creato da biblioteche per offrire agli studiosi un sistema rapido e sicuro per l'ottenimento di materiale necessario alla ricerca.

OA: (Open Access) una modalità di pubblicazione del materiale prodotto dalla ricerca (come ad esempio gli articoli scientifici pubblicati in riviste accademiche o atti di conferenze, ma anche capitoli di libri, monografie, o dati sperimentali) che ne consente accesso libero e senza restrizione. Data la contrapposizione del modello di pubblicazione ad accesso aperto rispetto a quello classico, nel quale tipicamente le case editrici accademiche detengono diritti esclusivi sul materiale e ne vendono abbonamenti e licenze, l'espressione indica anche il movimento che sostiene e promuove la strategia ad accesso aperto.

Plagio: nel diritto d'autore, appropriazione della paternità di un'opera dell'ingegno altrui.

¹⁶ Fanno eccezione le voci: *embargo*, *policy* e *repository* (redatte dal personale della Lib). L'utilizzo delle voci wikipedia è stato possibile perché quest'ultime sono corredate di licenza CC BY-SA. Ultimo accesso su Wikipedia: 10 April 2020.

Policy: documento in cui si enunciano politiche, idee e obiettivi di un'istituzione in un dato ambito o su un determinato tema.

Pubblico dominio: il complesso e la globalità delle opere (ed in particolare delle informazioni) che, decorso il termine della protezione legale, possono essere liberamente utilizzate, senza chiedere autorizzazioni né corrispondere alcun compenso.

Repository: archivio digitale nato per raccogliere, facilitare la conservazione e dare visibilità alla produzione scientifica di una comunità accademica o di un dato settore disciplinare. Nel primo caso si parlerà di depositi istituzionali, nel secondo di depositi disciplinari (o tematici). La Scuola IMT attualmente possiede due repository istituzionali: E-Theses, dove vengono raccolte le tesi di dottorato degli allievi IMT; IRIS, dove vengono raccolte tutte le altre pubblicazioni a firma del personale accademico e tecnico-amministrativo della Scuola.

Watermarks: inclusione di informazioni all'interno di un file multimediale o di altro genere, principalmente allo scopo di specificarne l'autore o lo status in termini di diritto d'autore.

SITI UTILI

Blog Simone Aliprandi: <http://aliprandi.blogspot.com/>

CC Creative Commons: <https://creativecommons.org/>

CC Search: <https://ccsearch.creativecommons.org/>

Wikimedia Commons: <https://commons.wikimedia.org/>

CC commons deed: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/deed.it>

CC Legal Code: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/legalcode>

CRUI – Gruppo tesi <https://www.cru.it/linee-guida-per-il-deposito-delle-tesi-di-dottorato-negli-archivi-aperti.html>

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Beatrice Cunegatti, *Manuale del diritto d'autore. Principi e applicazioni*, Milano, Bibliografica, 2020

Simone Aliprandi, *Capire il Copyright. Percorso guidato nel diritto d'autore*, Milano, Ledizioni, 2012



Quest'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)

Biblioteca IMT

E-mail: lib@imtlucca.it

Sito internet: <http://library.imtlucca.it>

Telefono: 0583 4326 701/702

Seguiteci su

